

LA PAROLA DI DIO

1.

Perché questo argomento?

Perché per conoscere ed amare Dio (Tema di due anni fa) e per capire che cos'è e come si vive nella Chiesa (tema dello scorso anno), occorrono, o meglio, Dio ci ha dato due strumenti: La sua Parola e la Preghiera.

Sulla **PAROLA** rifletteremo nella prima TRE SERE di quest'anno, sulla **PREGHIERA** lo faremo in Quaresima.

E' giusto sapere che il cammino che stiamo facendo ha una sua logica.

2.

Questa sera io vi parlerò del rapporto **PAROLA DI DIO - FEDE e VITA CRISTIANA**.

Domani sera Don Andrea vi parlerà di "come" si legge la Parola di Dio.

3.

E' indiscutibile che la Parola di Dio occupa un posto centrale nella esperienza cristiana.

- La Messa è occupata per tre quarti dalla "liturgia della Parola";

- gli incontri di catechismo ruotano tutti attorno alla Parola di Dio (più esplicitamente nel Catechismo degli adulti e nei gruppi famigliari; un pò meno esplicitamente nel catechismo dei ragazzi e dei giovani).

Un tempo non era così, perché la Chiesa aveva quasi perso questo amore preferenziale per lo studio e la riflessione sulla Parola, ma grazie a Dio il Concilio Ecumenico Vaticano 2° ha rimesso le cose apposto.

Oggi un cristiano anche di non grande preparazione sa che quando ad una domanda che riguarda le verità di fede o la vita di ogni giorno, la Parola di Dio da una risposta chiara ed inequivocabile, quella è la verità, quella è la regola a cui attenersi. Uno poi rimane libero di fare diversamente, ma allora sa che è fuori del sentiero tracciato da Dio.

Ma a questo proposito viviamo in un tempo di smarrimento:

Da una parte diciamo che crediamo in Gesù Cristo e nella sua Parola, dall'altra nelle scelte concrete ci scegliamo ed ascoltiamo altri maestri.

Questa in medicina si chiama schizofrenia, o sdoppiamento della personalità.

occorre tornare alla chiarezza di impostazione che Giosuè chiese al popolo di Israele prima dell'ingresso nella terra promessa

14 Temete dunque il Signore e servitelo con integrità e fedeltà; eliminate gli dèi che i vostri padri servirono oltre il fiume e in Egitto e servite il Signore. 15 Se vi dispiace di servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: se gli dèi che i vostri padri servirono oltre il fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel paese dei quali abitate. Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore».

16 Allora il popolo rispose e disse: «Lungi da noi l'abbandonare il Signore per servire altri dèi! 17 Poiché il Signore nostro Dio ha fatto uscire noi e i padri nostri dal paese d'Egitto, dalla condizione servile, ha compiuto quei grandi miracoli dinanzi agli occhi nostri e ci ha protetti per tutto il viaggio che abbiamo fatto e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. 18 Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano il paese. Perciò anche noi vogliamo servire il Signore, perché Egli è il nostro Dio».

19 Giosuè disse al popolo: «Voi non potrete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; Egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. 20 Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, Egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi consumerà».

21 Il popolo disse a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore».

22 Allora Giosuè disse al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto il Signore per servirlo!».

Risposero: «Siamo testimoni!».

23 Giosuè disse: «Eliminate gli dèi dello straniero, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il cuore verso il Signore, Dio d'Israele!».

24 Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore nostro Dio e obbediremo alla sua voce!».

4.

Le religioni, tutte, quelle antiche e quelle moderne nascono da un bisogno che S. Agostino descrive così:

"Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non troverà pace finché non riposerà in te".

C'è, (ed è evidente: basta osservare gli uomini di tutti i tempi, di tutte le razze, di tutte le culture, del passato e di oggi) una "nostalgia di Dio" una più o meno consapevole ricerca di Lui.

70 anni di comunismo ateo oppressivo e persecutorio non hanno distrutto la fede in Russia.

Non ci riuscirà il consumismo occidentale, anche se questa minaccia, perché è più subdola, è più pericolosa della persecuzione violenta ed aperta.

La differenza tra le religioni non cristiane e le tante filosofie a cui l'uomo si appoggia e il cristianesimo è sostanzialmente questa: nelle altre Religioni è l'uomo **che cerca Dio**, nel cristianesimo (e nell'ebraismo da cui il cristianesimo deriva) è **Dio che cerca l'uomo** e gli **parla**

E gli parla in maniera sorprendente (e cioè: che sorprende)

"O Dio, come è immensa la tua ricchezza, come è grande la tua scienza e la tua saggezza Davvero nessuno potrebbe conoscere le tue decisioni, né capire le tue vie verso la salvezza. Chi ha mai potuto conoscere il tuo pensiero, o Signore"? (Romani 11,33)

"Parliamo della misteriosa sapienza di Dio, del suo progetto di farci partecipare alla sua gloria. Dio lo aveva stabilito prima della creazione del mondo, ma noi non lo avevamo conosciuto.... quello che nessuno ha mai immaginato Dio lo ha fatto conoscere a quelli che lo amano, per mezzo del suo Spirito" (1 Corinti 2,7-10)

"Dio nessuno lo ha mai visto: proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato". (Giovanni 1,18)

Perché Gesù è la "massima" rivelazione di Dio:

"Dio che molte volte e in tante maniere ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, in questi giorni che sono i definitivi, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Ebrei 1,1)

Un cristiano è così certo di questa verità che non attende altre rivelazioni, altri "messia", altre verità.

Leggo con voi un testo di un santo, S. Giovanni della croce, che è chiarissimo al proposito:

«Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb. 1,1). Con queste parole l'Apostolo vuol far capire che Dio è diventato in un certo senso muto, non avendo più nulla da dire, perché quello che un giorno diceva parzialmente per mezzo dei profeti, l'ha detto ora pienamente dandoci tutto nel Figlio suo.

Perciò chi volesse ancora interrogare il Signore e chiedergli visioni o rivelazioni, non solo commetterebbe una stoltezza, ma offenderebbe Dio, perché non fissa il suo sguardo unicamente in Cristo e va cercando cose diverse e novità. Dio infatti potrebbe rispondergli: Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo » (Mt 17,5). Se ti ho già detto tutto nella mia Parola ch'è il mio Figlio e non ho altro da rivelare, come posso risponderti o rivelarti qualche altra cosa? Fissa lo sguardo in lui solo; in lui ti ho detto e rivelato tutto e vi troverai anche più di quanto chiedi e desideri. Dal giorno in cui sul Tabor sono disceso con il mio Spirito su di lui e ho proclamato: <c Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo » (Mt 17,5), ho posto fine ai miei antichi modi di insegnare e rispondere e ho affidato tutto a lui. Ascoltatelo, perché ormai non ho più argomenti di fede da rivelare, né verità da manifestare. Se prima ho parlato, era unicamente per promettere il Cristo e se gli uomini mi hanno interrogato, era solo nella ricerca e nell'attesa di lui, nel quale avrebbero trovato ogni bene, come ora attesta tutto l'insegnamento degli evangelisti e degli apostoli.

5.

Dio, però, non ci ha parlato come in sogno, o come un eco lontano di cui non riusciamo a scorgere la fonte.

Ci ha parlato attraverso una storia, la storia di un popolo, la storia del popolo di Israele.

Questa storia ci riguarda, anzi, anche noi ne facciamo parte.

Leggendo le antiche vicende del popolo di Israele noi ci vediamo come allo specchio:

anche noi siamo stati chiamati alla Fede di Abramo

anche noi siamo stati (o lo siamo tuttora) schiavi in Egitto

anche noi dobbiamo fare un esodo attraverso il deserto della vita

anche noi entreremo un giorno nella "terra promessa.

Anche noi siamo un giorno santi ed un giorno peccatori come Davide

E il fatto che si sia impastata con la storia dell'uomo ha fatto sì che la rivelazione fosse **necessariamente progressiva.**

Dio ha avuto pazienza: ha tollerato la legge "del taglione" ma puntava ad arrivare al "porgi l'altra guancia"

Ha tollerato la poligamia di Abramo, Isacco, Giacobbe, Davide ecc. per arrivare al matrimonio come "coppia che si ama di un amore unico, fedele, generoso". Ecc.

Se non avesse fatto così non si sarebbe fatto capire dall'uomo che impara sempre e comunque un pò per volta.

6.

La PAROLA di Dio è decisiva nella vita del cristiano non solo perché ci rivela Dio e il suo progetto, il suo stile, i suoi "gusti", ma anche perché parla a noi di noi stessi.

"Gesù - infatti - sa che cosa c'è nel cuore dell'uomo" (Atti 1,24)

a)

La Parola ci aiuta ad interpretare i fatti che accadono attorno a noi oggi.

Perché l'uomo, di fondo, non cambia mai.

Perché leggere fatti lontanissimi nel tempo che sembrano non avere più alcun senso?

Perché essi ti forniscono la chiave di lettura di ciò che accade oggi

cfr.:

il vitello d'oro;

Davide che vince Golia;

le nozze di Cana

b)

La Parola, che è la stessa che creò dal nulla tutte le cose, è ancora oggi "creatrice", e cioè provoca fatti nuovi...

"Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra e senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Isaia 55,10-11)

Pensiamo a 5. Francesco che si è incontrato con le parole "và, vendi quello che hai e dallo ai poveri poi vieni e seguimi".

Ha cambiato la vita di Francesco ma anche quella di moltissima gente che ha fatto la sua stessa scelta.

c)

La Parola ci pone "sulla roccia"

"Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia..." (Matteo 7,24-27)

Nel continuo mutare delle mode, delle proposte di vita, dei valori, come potrà una persona rimanere stabile per non correre il rischio di buttare la propria vita?

La risposta di Gesù è chiara: appoggiati sulla mia parola

7.

La Comunità Cristiana nasce e cresce attorno alla Parola di Dio. Se i motivi per cui ci troviamo insieme sono altri ... poveri noi.

Se siamo uniti dal Signore e dalla sua Parola ecco allora che cosa accade:

- questa Parola mi dice che l'altro è mio fratello, che lo è sempre, anche se non mi è simpatico, anche se non mi bada, anche se mi ha offeso. Io devo volergli bene.

- questa Parola mi dice che io sono un peccatore, che non ho sempre ragione, anzi! Che nel mio occhio c'è sempre una trave, mentre in quello

degli altri c'è solo una pagliuzza... che non posso quindi guardare l'altro dall'alto in basso.

- questa Parola mi dice che chi mi chiama a stare con questi fratelli che io non ho scelto e che non mi hanno scelto è il Signore. Anche se io non capisco perché proprio per questi, lui lo sa

- questa Parola mi dice che sono un illuso se penso di trovare Dio da solo, perché "dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò in mezzo a loro". Mi dice che io ed il mio gruppo, la mia associazione, siamo una parte di un corpo. E che sarebbe stolto dire: il corpo muore: me ne frego, tanto il mio gruppo va bene...

- questa Parola mi insegna a portare i pesi degli altri e agli altri insegna a portare i miei. Mi insegna a pregare per gli altri ed insegna agli altri di pregare per me...

Si capisce bene, allora, che una Comunità che si costruisce attorno alla Parola ha un futuro. Se è invece costruita su tutt'altri fondamenti è destinata a crollare

PER IL LAVORO DI GRUPPO

1.
Tutto chiaro?

2.
Quanto tempo ognuno di noi del gruppo dedica alla lettura della Parola di Dio: in un giorno - in una settimana'. Se si riscontrasse che il tempo è poco o pochissimo o addirittura nullo, domandiamoci: perché?

3.
Siamo d'accordo o no che la Parola di Dio è autorevole a proposito di tutto, anche di quelle questioni sulle quali abbiamo una nostra opinione probabilmente diversa da quella di Dio (es. sesso - aborto - divorzio ecc.)?

4.
Siamo d'accordo o no che una comunità di giovani nasce e cresce bene solo se unita innanzitutto dal Signore e dalla sua Parola?

5.
Siamo soddisfatti della predicazione domenicale? Qualche suggerimento ai due "don"?